

RECENSIONI

A cura di Laura Coltrinari

Labanca Nicola (a cura di), Emanuele Beraudo di Pralormo, Il mestiere delle armi. Diari 1939-1950, (Contributi di Filippo Beraudo di Pralormo e Gian Luigi Gatti, L'Artistica Savigliano 2007, 2 Vol.

Il materiale disponibile, grazie alla pubblicazione della ricerca storica dedicata ai diari storici di Emanuele Beraudo di Pralormo, che ha visto la luce grazie alla attività e dedizione di Nicola Labanca, rappresenta una rara eccezione nel quadro dei lasciti e memorie dei comandanti e responsabili italiani che furono protagonisti degli avvenimenti di guerra dal 1940 al 1945. Sono pagine di una testimonianza documentale unica e preziosa delle esperienze di guerra di Emanuele Beraudo, soprattutto per quelle dedicate alle esperienze avute come comandante di un Gruppo di Combattimento nel corso della Guerra di Liberazione, dopo essere stato addetto militare, comandante di truppe celeri, comandante di divisione in Abissinia con la naturale conseguenza di cadere prigioniero e finire nei campi inglesi del Kenya e dell'India, poi, dopo la partecipazione come detto alla guerra di Liberazione, comandante la Regione militare Nord est a Torino concludendo la sua carriera nel 1950. In questi ultimi anni di servizio ha presieduto il Tribunale Militare che processò il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, ovvero l'Esercito che giudica se stesso. E proprio, come è stato ben evidenziato, queste carte non hanno una rilevanza solo diaristica, familiare di un Uffi-

ziale che ha svolto con onore e dedizione la sua attività al servizio del Re e della Patria, ma che è uno spaccato della difficile via seguita da tutti gli ufficiali italiani della prima metà del novecento, via irta di contraddizioni e tragedie, morali e materiali, in cui si è passati dal regime dittatoriale del fascismo, che usava i militari per sostenere il proprio consenso, a combattere la guerra fascista, non sentita, sempre subordinata alle esigenze di un alleato feroce quanto spietato con tutti, fino ad approdare, attraverso l'esperienza della prigionia, a conoscere i temi della democrazia e della libertà. Questo si tramutò nella militanza nei Gruppi di Combattimento e ai primi passi per la costruzione ed il consolidamento della Repubblica.

Chi desidera avere questi volumi lo può richiedere alla Associazione Piemonte Ambiente da Scoprire Via Umberto I° 26, 10040 Pralormo, (Torino) tel 39 011.884870 (M.C.)

Raffaele Girlando, Storia della PAI Polizia Africa Italiana 1936-1945 - Italia Editrice New, Foggia, 2003, pag. 438, Euro 100,00.

Dopo un'ampia introduzione storica supportata da numerosissime interessanti foto, l'opera, prende in esame l'organizzazione, l'armamento (compreso l'autoblindo SPA AB), la camionetta e il carro L6/40, la motorizzazione con le moto Guzzi, gli autocarri e le autovetture. Un ampio capitolo è riservato

ad una approfondita analisi di tutti gli aspetti uniformologici, dai copricapi alle varie uniformi, comprese quelle per i nativi, dai fregi ai distintivi e gradi. Il tutto documentato attraverso foto e disegni a colori. Sempre con il supporto di un ottimo corredo fotografico viene descritta in forma cronologica l'attività della PAI prima in Africa Orientale e poi l'attività bellica in Libia. L'ampia bibliografia, la grande messe di notizie e documenti rendono il libro di sicuro interesse per gli storici e appassionati dello specifico argomento. (Alberto Marenga)

Gianandrea Gaiani, Iraq-Afganistan, Guerre di Pace Italiane - Edizioni Studio LT2, 260 pp, broccura, 2008, Euro 18.00.

Esiste una via italiana alla guerra? Un'analisi senza pregiudizi né facili moralismi di come le Forze Armate della Repubblica siano intervenute nei due principali teatri d'operazioni in cui l'autorità politica le ha inviate, Iraq e Afghanistan.

Esiste un'italian way of war? Un modo tutto italiano di partecipare ai conflitti negando di fare la guerra? Schierando le truppe, ma limitando l'impegno bellico e l'esposizione politica?

Guerre di pace italiane esamina la partecipazione militare italiana alle guerre scoppiate dopo l'11 settembre, in particolare Afghanistan e Iraq, approfondendo i temi operativi, politici e mediatici che contraddistinguono le ambiguità dell'Italia in guerra e in parte già emersi durante i conflitti nel Golfo (1991), in Somalia (1993-94) e in Kosovo (1999).

Nei più importanti teatri bellici l'Italia ha spesso schierato truppe e mezzi insufficienti che hanno lasciato i contingenti più esposti alle offensive di milizie e terroristi. In altri casi sono state messe in campo forze potenti, ma non autorizzate a combattere. Scelte dettate dall'esigenza di essere al fianco dei nostri alleati anglo-americani pur senza correre i rischi politici derivanti da un reale ruolo bellico. Ambiguità che hanno esposto l'Italia a brutte figure con gli alleati senza riuscire a risparmiarci i lutti e le conseguenze dei conflitti.

Due governi, di diverso colore politico, hanno cercato di coprire la realtà dei combattimenti utilizzando la retorica delle "missioni di pace" e delle "operazioni umanitarie" complice anche una censura mediatica senza precedenti in una democrazia. Anche per questa ragione le vittime militari di attentati terroristici hanno avuto grande visibilità, mentre i soldati distintisi in combattimento e decorati per eroismo sono rimasti sconosciuti. Il libro si sofferma anche sulle difficoltà sociali e politiche, evidenti in Italia e più in generale in Europa, ad accettare il concetto stesso di guerra e ad affrontare le perdite che un conflitto inevitabilmente comporta. Limiti che inesorabilmente condizionano la politica estera italiana portando sempre di più ai margini dell'Occidente. (Alberto Marenga)

Carlioni Fabrizio. Il Corpo di Spedizione Francese in Italia. 1943-1944 - 256 pp. - ill. b/n - broccura - ed. 2006 - Mursia, Euro 19.00.

Alla fine del 1943 gli Alleati, a corto di uomini e impegnati nella difficile risalita della Penisola, trasferirono in Italia le prime truppe coloniali nordafricane da impiegare contro i tedeschi. I marocchini, gli algerini e i tunisini del corpo di spedizione francese (CEF), erano considerati dagli statunitensi, a cui erano aggregati, truppe di qualità scadente. Si dimostrarono in realtà soldati di primo livello, soprattutto nei combattimenti sul terreno montagnoso della Ciocciaria. Furono i coloniali francesi, compresi i senegalesi, alle dipendenze del generale Juin, infatti, a rompere il fronte di Cassino a metà maggio del 1944. I nordafricani attraversarono poi i monti Aurunci, Ausoni e Lepini, aggirarono la Città Eterna e continuarono l'avanzata verso la Toscana. Nel luglio del 1944, tutti i reparti furono ritirati per prepararsi allo sbarco nella Francia meridionale. Alle spalle lasciarono una scia di sangue e di dolore, considerato che oltre ai tedeschi uccisi in combattimento assassinarono civili italiani, stuprando migliaia di donne di ogni età, oltre che uomini, vecchi e bambini.

Carlioni Fabrizio, San Pietro Infine 8-17 Dicembre 1943. La battaglia prima di Cassino - 192 pp. - ill. b/n - brossura - ed. 2003 - Mursia

Questo libro, attraverso documenti poco conosciuti e testimonianze di soldati e civili sopravvissuti, ricostruisce le tragiche vicende che hanno distrutto per sempre San Pietro Infine, come è accaduto a centinaia di altre piccole località dell'Italia durante la seconda guerra mondiale. Nel dicembre del 1943, a San Pietro Infine, tra Napoli e Roma, si combattè un'aspra battaglia tra tedeschi e americani. *(Alberto Marenga)*

Paola Caccia Dominioni, Alamein (1933-1962) - 480 pp. - ill. b/n - brossura - ed. 2006 - Mursia euro 19.00.

Il libro che, meglio di ogni altro, ha raccontato la battaglia simbolo della guerra sul fronte d'Africa. Il destino di Paolo Caccia Dominioni, soldato e ingegnere, umanista, esploratore e scrittore, è indissolubilmente legato al nome di un luogo perso nelle sabbie del deserto africano: Alamein. Il primo viaggio nel 1933, poi il ritorno durante la epocale battaglia del Secondo conflitto mondiale, infine la lunga ricerca dei corpi dei cinquemila soldati italiani caduti. Caccia Dominioni racconta in questo straordinario libro le vicende del battaglione italiano che fu al centro dello scontro e ne ripercorre l'odissea attraverso le tragiche storie dei due unici superstiti: il comandante e un soldato semplice.

Paolo Caccia Dominioni, Ascari K7 1935-1936 - 672 pp. - ill. b/n - con 104 disegni dell'autore nel testo e 53 foto fuori testo - brossura - rist. 2007 - Mursia Euro 28,00.

Paolo Caccia Dominioni - Izzo Giuseppe, Takfir - Cronaca dell'ultima battaglia di El Alamein, 352 pp. - ill. b/n - brossura - rist. 2007 dell'ed. 1994 - Mursia.

Due uomini, un'amicizia nata sul campo di battaglia. Ecco le loro imprese, dagli anni fra le sabbie del deserto in Africa settentrio-

nale a cercare i cadaveri dei caduti, alla storia della mitica "Folgore". Questo libro non è solo la ricostruzione, quasi in presa diretta, della battaglia di El Alamein, è anche un drammatico ricordo di chi da quell'inferno ne è uscito vivo ma segnato per sempre nell'anima. Il resoconto dei quaranta giorni di guerra del XXXI battaglione guastatori, comandato da Paolo Caccia Dominioni, tra il 10 ottobre e il 20 novembre 1942, affianca la storia del V battaglione "Folgore" scritta dal maggiore Giuseppe Izzo. Pagine scarse, dure, drammatiche, capaci di raccontare verità dimenticate. *(Alberto Marenga)*

Burgett Donald R. Currahee! Lo sbarco in Normandia - Trad. dall'inglese di Arturo Malla - 214 pp. - brossura - rist. 2007 - Mursia - Euro 16.00.

Cavallaro Livio, Cassino 1944. Le Battaglie per la linea Gustav - 12 Gennaio-18 Maggio 1944 - 326 pp. - ill. a colori e b/n - brossura - grande formato - ed. 2004 - Mursia - Euro 24.00.

La precisa ricostruzione dei violenti combattimenti che opposero forze tedesche e alleate nel settore di Cassino durante la Seconda guerra mondiale. Nel gennaio del 1944 l'avanzata degli Alleati lungo la penisola italiana fu bloccata dalle truppe germaniche attestate sulla poderosa Linea Gustav. Per oltre quattro mesi Cassino e l'Abbazia di Montecassino si trovarono al centro di aspri scontri. Per superare Cassino e raggiungere Roma gli Alleati persero circa 105.000 uomini tra morti, feriti e dispersi, i tedeschi circa 80.000. Numerose le vittime anche tra la popolazione civile. Questa approfondita ricerca, condotta sia negli archivi delle nazioni belligeranti sia con lunghi e minuziosi sopralluoghi, da terra e dal cielo, sui campi di battaglia, descrive con competenza e realismo tutte le fasi delle operazioni. Le numerose cartine inserite nel libro, pubblicato in occasione delle celebrazioni per i sessant'anni da quei tragici eventi bellici, lo trasformano anche in una dettagliata e utile guida per chi vuole visitare i campi di battaglia di Cassino. *(Alberto Marenga)*